

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

considerato che:

i risultati dell'attività di accertamento dei quantitativi di latte prodotto e commercializzato nei periodi 1995-1996 e 1996-1997 non si rendono ancora disponibili nonostante la fissazione, per l'istruttoria e la decisione dei ricorsi di riesame, di termini perentori;

l'Aima non ha rispettato le scadenze stabilite per procedere all'aggiornamento degli elenchi dei produttori titolari di quota e dei quantitativi ad essi spettanti per il periodo 1997-1998 anche se tale aggiornamento sostituisce ad ogni effetto i bollettini pubblicati precedentemente;

non risulta rispettata neanche la previsione legislativa relativa all'aggiornamento delle quote per il periodo 1998-1999 ormai prossimo alla conclusione;

la Commissione di garanzia, che nelle precedenti occasioni si è dimostrata tempestiva nel fornire gli esiti dei diversi mandati conferiti rispettando termini molto « ristretti », non riesce a comunicare i risultati della propria attività di verifica;

i dati relativi alle dichiarazioni di commercializzazione per il periodo 1997-1998, trasmessi in Parlamento dall'Aima, evidenziano il verificarsi di un consistente esubero rispetto alla quota nazionale garantita;

anche per i periodi sottoposti ad accertamenti le risultanze dei ricorsi già definiti ed informatizzati configurano una rilevante eccedenza produttiva;

occorre ripristinare la normalità della gestione del regime in modo da non penalizzare ulteriormente un sistema produttivo reale che deve essere sostenuto con attività amministrative coerenti;

impegna il Governo:

ad adottare immediatamente i provvedimenti necessari per il definitivo conseguimento dei risultati dell'attività di accertamento in modo da procedere alle operazioni di compensazione e soprattutto di aggiornamento dei quantitativi di riferimento individuali, al fine di offrire certezza agli operatori del settore e di evitare di coinvolgere negativamente anche un quinto periodo produttivo;

ad assumere le indispensabili iniziative per affrontare la situazione di grave crisi del settore, che è legata alla mancata corrispondenza del quantitativo globale garantito alle possibilità produttive delle imprese del nostro Paese, promuovendo, altresì, il salvataggio delle imprese che versano in difficoltà finanziaria anche a causa della gestione amministrativa del regime delle quote latte.

(7-00641) « Ferrari, Frigato, Mario Pepe, Ruggeri, Prestamburgo, Repetto, Polenta, Albanese, Risari, Riva, Giacalone, Palma ».

La XII Commissione,

premesso che:

il Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione del 6 maggio 1998 ha assegnato alla regione Abruzzo per gli interventi in materia di edilizia sanitaria la risorsa finanziaria di 84.379.000.000 per il completamento del presidio ospedaliero di Chieti;

nell'ambito della predetta risorsa finanziaria la giunta regionale d'Abruzzo ha approvato nella seduta del 18 gennaio 1999 il progetto esecutivo dell'intervento;

la regione Abruzzo, inoltre, con lettera 19 gennaio 1999, protocollo 951/2 raccomandata con avviso di ricevimento, rimettendo i predetti progetti esecutivi, ha chiesto ai sensi delle disposizioni Cipe il relativo finanziamento;

quanto sopra appare in armonia con la richiamata delibera Cipe 6/5/98 con i tempi della stessa assegnati, che sono decorsi dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, avvenuta il 21 luglio 1998;

il direttore generale dell'azienda sanitaria locale di Chieti ha assicurato che il contenuto del predetto progetto esecutivo è coerente con l'obiettivo di ultimazione delle opere e costituisce il momento di ultima verifica delle scelte tecniche. In tal modo sarebbe in sede di realizzazione delle opere scongiurato il ricorso ingiustificato a varianti, revisioni, *et similia* che potrebbero ritardare il loro completamento nei termini previsti dal progetto o l'aumento dei costi;

la costruzione del predetto presidio ospedaliero è ormai caratterizzata da una storia lunga oltre trent'anni, dolorosa, e sulla quale si sono costruiti inganni e lusinghe per le popolazioni di quel territorio;

presidio ospedaliero di Chieti è stato sin dal novembre 1996 attivato solo parzialmente non solo per quanto riguarda i posti letto ma anche per i servizi indispensabili che, come pronto soccorso, sale operatorie, rianimazione eccetera, sono ancora ubicati in altre strutture ormai obsolete, fatiscenti fuori norma e pericolose, poste assai distanti da quella in corso di ultimazione. Il che costringe spesso il malato a spostamenti da un presidio all'altro, che qualche volta si sono conclusi drammaticamente, nonostante l'impegno e il valore degli uomini e delle donne dirigenti, sanitari, personale tutto che operano negli ospedali di Chieti;

questo stato di cose viene quasi quotidianamente lamentato e denunciato anche dagli organi di stampa, oltre che da cittadini, amministratori, parlamentari e anche in XII Commissione alla Camera il problema è stato più volte affrontato e dibattuto per iniziativa di Giovanni Pace e Antonio Saia il quale anche recentemente

ha rivolto un'interrogazione al Ministro della sanità su pesanti disfunzioni nel sistema;

urge pertanto portare a compimento — ed entro brevissimo tempo — la nuova struttura: il *manager* della Asl di Chieti ha più volte dichiarato che il progetto « storico » del presidio ospedaliero di Chieti può essere portato a termine entro sei mesi dal momento in cui saranno fruibili i finanziamenti ed entro tre anni quello riguardante il polo cardiologico;

il trasferimento delle risorse dipende ormai solo dal verificarsi degli ultimi adempimenti che devono essere svolti dal ministero della sanità — che deve esprimere il suo parere e trasmettere i progetti al Cipe — e dal Cipe che deve assumere la conclusiva delibera;

il Cipe non è stato, in situazioni analoghe, molto sollecito: solo il 22 dicembre 1998 la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la delibera Cipe 11 novembre 1998 di ammissione al finanziamento per completamento degli ospedali di Forlì, di Reggio Emilia, di Parma, di Terni, di Perugia, i cui pareri del ministero della sanità gli erano stati trasmessi rispettivamente il 17 luglio, il 18 settembre, il 30 settembre 1998, cioè dopo un periodo di tempo che va da 5 a 3 mesi;

se tali lassi di tempo si verificassero anche per il nuovo ospedale di Chieti, aggraverebbe oltre ogni ragione la già grave situazione ospedaliera di Chieti;

impegna il Governo

a decidere per la definitiva ammissione al finanziamento di lire 84.379.000.000 delle opere per il completamento del nuovo ospedale clinicizzato di Chieti in località Colle dell'Ara affinché esse siano portate a termine entro e non oltre il corrente mese di febbraio 1999.

(7-00642) « Carlesi, Giovanni Pace, Conti, Gramazio ».